

Via Cola di Rienzo 8 MILANO  
 bottega@antoniomarras.it  
 T. +39 02 89 07 50 01  
 www.facebook.com/Nonostantemarras  
 twitter: antoniomarras

**LETIZIA BATTAGLIA**

DATA

## GLI INVINCIBILI

Mostra a cura di Francesca Alfano Miglietti  
 Appunti critici di Maria Chiara Di Trapani

**INAUGURAZIONE**  
 MERCOLEDÌ 16 APRILE 2014 - ORE 19.30

**APERTA AL PUBBLICO**  
 DAL 17 APRILE AL 18 MAGGIO 2014  
 DALLE 10.00 ALLE 19.00

SPONSORED BY  
  
 TENDERCAPITAL



**antoniomarras**

*"Considero valore ogni forma di vita, la neve, la fragola, la mosca. Considero valore il regno minerale, l'assemblea delle stelle. Considero valore il vino finché dura il pasto, un sorriso involontario, la stanchezza di chi non si è risparmiato, due vecchi che si amano."*

(Erri De Luca)

Oggi è giorno di Letizia. Come ogni giorno d'altronde. Oggi è il giorno in cui una gioia silenziosa appare tra le maglie di una serie di opere che intessono, scegliendole, infinite esistenze. Storie, miti, simboli e un'umanità visionaria e incosciente che nel gioco del mondo gioca la sua parte. Letizia Battaglia sembra *'spingere dentro'* chi guarda le sue foto, e una volta dentro ci si accorge che esistono, nelle sue immagini, molti strati: la narrazione, il linguaggio dei simboli, la denuncia, la pietà, l'ammirazione, e poi la filosofia. Bisogna saper guardare.

Letizia Battaglia sempre raccoglie la sfida della bellezza e torna ancora ed ancora con sguardo poetico a rivelare i molteplici paradossi dell'esistenza. La maestria visiva della fotografa palermitana è indiscutibile in questa rievocazione che mostra una fotografia sontuosa che incontra volti e gesti e passioni, le chiavi di volta che sorreggono l'intera struttura di una visione intensa, di immagini ricche di significato in ogni singolo frammento. Un completo silenzio circonda queste immagini dense di rimandi e richiami, e di nomi e cognomi, nomi e cognomi carichi di fatti, eventi, rivolte, storie e leggende.

In mostra una nuova serie di opere, realizzate tra il 2013 e il 2014, esposte per la prima volta, **Gli Invincibili**: Gabriele Basilico, Paolo Borsellino, Che Guevara, Giovanni Falcone, Sigmund Freud, James Joyce, Rosa Louise Parks, Pier Paolo Pasolini, Ezra Pound, Luisa Senzani, Il Crocifisso di Santo Spirito, la Venere di Urbino.

Scrivono Erri De Luca: *"Invincibile non è chi sempre vince, ma chi mai si fa sbaragliare dalle sconfitte. Invincibile è chi da nessuna disfatta, da nessuna batosta si fa togliere la spinta a battersi di nuovo. Chisciotte che risorge ammaccato dai colpi e dalla polvere è invincibile"*.

Un'ampia produzione d'immagini, quelle di Letizia Battaglia, legate a personaggi e situazioni problematiche per il sentire comune, un allontanarsi da ogni schema omertoso, un modo di vedere la realtà che ha rappresentato un momento di profondo cambiamento tanto nei codici linguistici della fotografia, quanto nella percezione comune della realtà. Soprattutto la sua straordinaria capacità di mostrare quello che abitualmente si nega. Quello che non si vuol vedere. Certo, se Letizia Battaglia avesse potuto scegliere, non avrebbe certo scelto di fotografare morti, sangue, violenza, paura, disperazione. Ma ha scelto di avvicinare e riprendere la scabrosità d'argomenti che abitualmente e per anni si sono voluti negare. La ricerca di Letizia Battaglia è di un esasperato realismo, agli antipodi della falsificazione cosmetica del reale, riprendendo sistematicamente, e per anni, ciò di cui si ha paura.

Contro ogni rassicurante e noiosa convenzione borghese Letizia Battaglia sceglie di schierarsi più scopertamente ed attivamente contro ogni moralismo. Fotografa colta e raffinata, rivoluziona il



modo di 'riprendere' gli accadimenti: composizioni classiche nelle quali le persone ritratte sembrano avere la consapevolezza di non essere più persone ma uno strumento d'investigazione. Letizia Battaglia è interessata a uno scambio d'emozioni fra la fotografia e il pubblico, tra lei e il pubblico, e nel suo lavoro questo emerge come dato potente, colpisce proprio la ricerca di un'empatia sentimentale: il suo stile classico conferisce solennità alle sue immagini, Letizia sembra saper intercettare gli sguardi carichi di sentimenti, di passioni, di vita. E poi dopo anni e anni di cronaca, 'decide' cosa vedere quando guarda: *"Ho sognato spesso di bruciare i miei negativi della cronaca degli anni 70, 80 e un po' dei 90. Per disgusto, forse per disperazione. Per annullare dalla mia vista lo schifo che aveva vissuto Palermo. Un giorno del 2004 mentre stavo guardando con rabbia e tristezza una grande foto di una madre e tre figli poveri, coricati a letto perennemente per il freddo e per la fame, mi venne come un guizzo. Io queste foto, quelle che girano per il mondo, potevo distruggerle. Cioè potevo farle diventare altro: una vita, un corpo nudo, un sorriso mescolato alla foto di cronaca. Così dal 2004 sono nate le Rielaborazioni. Rielaborando le mie foto di cronaca nera in modo diverso. Ancora oggi le uso come fondali di altre foto, non più protagoniste.' Gli Invincibili, invece, sono stati realizzati nel 2013, mai esposti e visti: Pier Paolo Pasolini, Rosa Parks, Il Crocifisso di Santo Spirito di Michelangelo, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Questi nomi non necessitano ulteriore spiegazione, parlano da sé."*

Per Letizia Battaglia, a questo punto, etica ed estetica sono tutt'uno, nelle sue immagini si evidenzia che l'unità di etica ed estetica è in un modo di vedere il mondo per cui esso non appare come fonte di limitazione. L'etica è un'estensione al mondo, dunque alla vita, della capacità di conferire significato, l'attenzione è posta sul fatto che la radice dell'etica è in un certo modo di vedere le cose, in un atteggiamento verso la vita. Si tratta della prospettiva di un valore non connesso a come il mondo è e che è evocato dalla meraviglia per l'esistenza del mondo.

Francesca Alfano Miglietti

#### LETIZIA BATTAGLIA

Letizia Battaglia è nata a Palermo, e inizia la sua carriera di giornalista nel 1969 lavorando per il giornale palermitano *L'Ora*. Nel 1970 si trasferisce a Milano dove collabora come fotografa con varie testate. Nel 1974 ritorna a Palermo e crea, con Franco Zecchin, l'agenzia Informazione fotografica. Ha esposto in Italia, nei Paesi dell'Est, Francia, Gran Bretagna, America, Brasile, Svizzera, Canada.

#### PREMI:

- 1985 - a New York l' *Eugene Smith Grant*;
- 1986 - *New York Times Award*;
- 1999 - a San Francisco il *Mother Johnson Achievement for Life*;
- 2007 - in Germania, il *Dr. Erich Salomon Preis*;
- 2009 - a New York, il *Cornell Capa Infinity Award*

#### PUBBLICAZIONI:

- Siciliana*, Belvedere Electa, 2006;
- Passione, Giustizia. Libertà*, Federico Motta Editore, 1999;
- Dovere di cronaca* (con Franco Zecchin), Peliti, 2006.
- Letizia Battaglia. Sulle ferite dei suoi sogni*, Bruno Mondadori, 2010

#### ALCUNE MOSTRE

- 1986 - *Palermo amore amaro*, Palermo.
- 2002 - *Fotografie dalla Sicilia*, Cantieri Culturali della Zisa, Palermo.
- 2003 - *Sorelle, Passione, giustizia e libertà*, Amsterdam, Olanda.  
*Omaggio a Letizia Metis-nl*, Amsterdam, Olanda.  
*Expo Fotografe Italiane*, Hasseblad center, Germania.
- 2006 - *Passione, giustizia e libertà*, Torino.
- 2006 - *Siciliana*, Galleria Belvedere, Milano,.  
*Dovere di cronaca*, Festival Internazionale di Roma.
- 2011 - *Letizia Battaglia 1974 - 2011*, palazzo Chiamonte, Palermo pride
- 2010 - *Attraverso le tenebre: Goya, Battaglia, Samori* - Raccolta Lercaro, Bologna  
Galleria d'Arte Paola Meliga
- 2012 - *Letizia Battaglia / Francesca Woodman*- Galleria Massimo Minini, Brescia
- 2014 - *Letizia Battaglia: Breaking The Code of Silence*, Open Gallery Eye, Liverpool

antoniomarras



'Invictus', ovvero 'non vinto'. È questa la forza che Nelson Mandela ha tratto da questi versi, per sua stessa ammissione fonte di sostegno nei 26 anni di prigionia. E' la consapevolezza di essere 'invitto', mai sconfitto. Arrestato per tradimento, il futuro premio Nobel in prigione legge e studia, impara a padroneggiare la lingua afrikaner e fa sue queste parole:

*Dal profondo della notte che mi avvolge,  
Buia come un pozzo che va da un polo all'altro,  
Ringrazio qualunque dio esista  
Per l'indomabile anima mia.*

*Nella feroce stretta delle circostanze  
Non mi sono tirato indietro né ho gridato.  
Sotto i colpi d'ascia della sorte  
Il mio capo è sanguinante, ma indomito.*

*Oltre questo luogo d'ira e di lacrime  
Si profila il solo Orrore delle ombre,  
E ancora la minaccia degli anni  
Mi trova e mi troverà senza paura.*

*Non importa quanto stretto sia il passaggio,  
Quanto piena di castighi la vita,  
Io sono il padrone del mio destino:  
Io sono il capitano della mia anima.*

antonio marras

For more information

CIRCOLO MARRAS  
via Cola di Rienzo, 8  
20144 Milano  
ph: +39 0289075001  
mail: [press@antoniomarras.it](mailto:press@antoniomarras.it)

NEGRI FIRMAN PR & COMMUNICATION  
Milan Office  
ph: +39 02 890 96 012  
[antoniomarras@negrifirman.com](mailto:antoniomarras@negrifirman.com)

NY Office  
Giovanna Noè  
ph: +1 212 837 2720  
[giovanna@negrifirman.com](mailto:giovanna@negrifirman.com)

## #ARTECHEROMPEILSILENZIO

Martedì 15 aprile alle 19.00 all'interno della mostra Regina José Galindo, il PAC ospita un incontro pubblico con **Letizia Battaglia**, un mito della fotografia italiana, l'artista che ha immortalato i crimini di mafia e ha raccontato a tutto il mondo Palermo e la Sicilia degli anni '70.

Quale artista italiana avrebbe potuto confrontarsi con i lavori potenti e viscerali di Regina José Galindo? Quale altra voce avrebbe potuto gridare così forte da rompere il silenzio e testimoniare la violenza, gli abusi, l'orrore, l'atrocità della realtà che ci circonda? Il pensiero è arrivato veloce a Letizia Battaglia (Palermo, 1935), un mito della fotografia italiana, che dialogherà con Diego Sileo, conservatore del PAC e curatore della mostra *Estoy Viva* e Francesca Alfano Miglietti, teorico e critico d'arte, che cura la mostra di Letizia Battaglia *Gli Invincibili*, allo Spazio Nonostante Marras, che si inaugura domani alle ore 19.00.

Abituata a vedere la morte in faccia e testimone di violenze senza fine, Letizia Battaglia ha immortalato le scene dei crimini di mafia a Palermo a partire dagli anni 70, quando i Corleonesi trasformarono la sua città nel fulcro dei loro traffici di droga e la portarono sull'orlo di una guerra civile. Fermando con il suo obiettivo il tempo e lo spazio intorno alle vittime di omicidi e violenze, uomini e donne che pochi minuti prima in quelle stesse stanze erano vive, l'artista siciliana ha fotografato le notti e i giorni di Palermo, lavorando anni per tenere aperti gli occhi del mondo sulle atrocità commesse nella sua terra, prima come giornalista durante gli Anni di Piombo, poi come fotografa in Francia, Gran Bretagna, America, Brasile, Svizzera, Canada, paesi dell'Est. È stata la prima donna europea a ricevere nel 1985 il *Premio Eugene Smith* a New York - riconoscimento internazionale istituito per ricordare il fotografo di Life - e nel 1999 ha ricevuto il *Mother Johnson Achievement for Life*.

La Sicilia è per Battaglia quello che il Guatemala è per Galindo: una terra dilaniata, che le ha dato la vita e ne ha chieste troppe altre in cambio, dove la bellezza chiede quotidianamente il permesso di esistere alla violenza. La Sicilia come il Guatemala è terra di vulcani, sotto ribolle dolore allo stato liquido. Ma come il Guatemala, la Sicilia è solo un punto di partenza per osservare il mondo, per raccontare una storia che ci tenga svegli. Quel che cambia è soltanto lo strumento: per Regina José Galindo è il corpo a non dimenticare, per Letizia Battaglia sono gli occhi attraverso la lente di una macchina fotografica.

### PRESS OFFICE

#### CIVITA

Barbara Izzo-Arianna Diana T +39 06692050220-258 izzo@civita.it

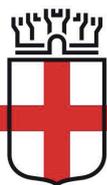
Ombretta Roverselli T +39 0243353527 roverselli@civita.it

#### COMUNE DI MILANO

Elena Conenna T +39 0288453314 elenamaria.conenna@comune.milano.it

**CARTELLA STAMPA E IMMAGINI** [www.pacmilano.it/area-press](http://www.pacmilano.it/area-press)

una mostra



Milano

PAC

Padiglione d'Arte Contemporanea



CIVITA  
ARTE  
ARTE

a sostegno di



AMNESTY  
INTERNATIONAL  
SEZIONE ITALIANA

sponsor PAC



con il supporto di



Vulcano  
Unità  
di produzione  
contemporanea